Monsignor Walsh durante la celebrazione della Santa Messa per onorare la grande figura di San Colombano abate

Gli amministratori in prima fila alla celebrazione eucaristica di ieri mattina, dedicata alla sequela monastica di Cristo

SAN COLOMBANO ■ IL PRELATO HA LODATO IL MOVIMENTO COLOMBANIANO CHE HA ASSUNTO RILEVANZA DOPO IL MEETING DI RIMINI

Da Dublino per celebrare il patrono

Il vescovo ausiliare monsignor Walsh ha guidato il rito religioso

SAN COLOMBANO Spogliarsi di tutto e abbandonare la propria vita per seguire la chiamata di Cristo, come fece San Colombano: dal vangelo di Luca all'attacco dell'omelia tenuta da monsignor Eamonn Oliver Walsh, questo pensiero è stato al centro della riflessione spirituale nella Messa per San Colombano Abate. La festa patronale è stata celebrata ieri mattina a partire dalle 10,15, quando nella chiesa parrocchiale ha fatto il suo ingresso il corteo di prelati per la celebrazione eucaristica. A presiedere il rito c'era appunto monsignor Eamonn Oliver Walsh, Vescovo ausiliare della Diocesi di Dublino e titolare di Elmhama, ma sull'altare c'erano anche diversi altri sacerdoti legati alla parrocchia banina, dai preti che hanno prestato servizio qui in passato alle delegazioni religiose di altre comunità colombaniane dell'Italia del Nord. Presenti inoltre molti sindaci e amministratori di paesi accomunati dal culto di San Colombano, a partire ovviamente da quelli del borgo collinare.
Assente invece per importanti impegni in sede europea, il vescovo di Lodi Giuseppe Merisi ha voluto comunque far arrivare alla comunità il suo messaggio di vicinanza e stima tramite il parroco don Mario Cipelli.
Proprio il valore di questo grande impegno è stato riconosciuto pubblicamente dallo stesso monsignor Walsh nel corso dell'omelia. Dopo aver tratteggiato la storia di San Colombano e le sue peregrinazioni europee, alle quali ha risposto senza indugio proprio secondo l'insegnamento di Cristo, monsignor Welsh ha lodato il movimento colombaniano nato una decina d'anni fa nel borgo collinare: «Il movimento ha assunto grande rilevanza con la partecipazione al meeting di Comunione e liberazione della scorsa estate - ha detto monsignor Walsh -. La richiesta della proclamazione di San Colombano come co-patrono d'Europa è arrivata al Santo Padre anche da voci autorevoli come quella del cardinal Tarcisio Bertone o del primate irlandese Sean Brady». Uno stimolo quindi a non fermarsi proprio ora, rilanciando anche con una nuova sfida a rinnovare spiritualmente le comunità colombaniane che hanno partecipato a questo processo. Quindi, dopo una richiesta di preghiera per il buon esito del processo di pace in corso in Irlanda del nord, monsignor Walsh ha voluto chiudere con una citazione dal libro "San Colombano attraverso le sue parole" del cardinale Tomas O' Fiaich: «Tra noi non importa chi tu sia, ma come riesci a dimostrare la giustezza della tua tesi».
Le celebrazioni sono quindi proseguite nel pomeriggio secondo programma, nonostante una leggera ma fastidiosa pioggia, con i vespri, la processione per le vie del paese, il rito del lucernario e la tradizionale benedizione degli automezzi. Monsignor Walsh ha infine benedetto i lavori di restauro del campanile e del tetto della chiesa.

Andrea Bagatta

Il vescovo ausiliare della diocesi di Dublino monsignor Eamonn Oliver Walsh dà il segno della pace agli amministratori

«Il rilancio dell'antico borgo deve partire dall'agricoltura»

SAN COLOMBANO I gruppi di minoranza Amministriamo insieme e Nuova San Colombano presentano il loro decalogo per il prossimo piano di governo del territorio con due punti cardine: vivibilità del paese e dell'ambiente circostante, valorizzazione della vocazione agricola e in particolare vitivinicola del borgo.

■ **Le minoranze Amministriamo insieme e Nuova San Colombano puntano a valorizzare lo sviluppo vitivinicolo**

Le proposte dei due gruppi consiliari sono arrivate all'ufficio tecnico banino nell'ambito del procedimento per l'avvio del prossimo strumento urbanistico.
«Abbiamo voluto indicare quelle che secondo noi dovranno essere le linee guida dell'azione urbanistica - spiega Luisa Rota di Amministriamo insieme -. Speriamo che siano colte dall'amministrazione nell'interesse del paese di San Colombano e del suo sviluppo, che è la motivazione principale che ci ha mossi».
Aldilà dei dettagli, il filo conduttore che emerge dalle note dei due gruppi è la volontà di mantenere alta la vivibilità del borgo puntando sull'ambiente, dalle colline al Lambro: ci si augura lo sviluppo di attività di eco-turismo e l'incentivazione dell'utilizzo dell'area industriale di Mariotto con la preparazione di diversi lotti ma al tempo stesso con chiari vincoli di ecocompatibilità. Chiarezza e programmazione sono gli altri punti qualificanti delle richieste: piano del verde, dei trasporti e dei parcheggi dovrebbero creare degli indirizzi certi, norme e regole che sono invocate anche e soprattutto per la conservazione del patrimonio storico-culturale del centro storico, negli ultimi anni nel mirino di diverse polemiche per alcune iniziative di recupero molto contestate. Infine, dal punto di vista pratico si auspica un miglioramento della viabilità con la sostituzione degli incroci semaforici con nuove rotatorie.
Pochi ma significativi spunti sono poi dedicati ai servizi: aggregazione e collaborazione tra i vari soggetti, con una razionalizzazione degli spazi sono le indicazioni valide per tutti i settori, dalla scuola alla sanità locale, dallo sport all'utilizzo a fini culturali del castello, al piano del commercio.
«Siamo consci di aver proposto semplici spunti di riflessione, ma era impossibile fare diversamente - dice Mauro Steffenini, di Nuova San Colombano. - Anche per il riordino del territorio, infatti, l'amministrazione non ha coinvolto in nessun modo le minoranze o le altre associazioni del paese. Ben altro è il coinvolgimento che ci aspetteremmo, almeno sui grandi temi del paese, ma ormai sappiamo che la maggioranza va avanti da sola, senza confrontarsi con nessuno».

A. B.

Sant'Angelo, basta sosta selvaggia: rivoluzione viabilistica e più sicurezza

SANT'ANGELO Più attenzione alla sosta selvaggia e nuovi sensi unici. Il comune di Sant'Angelo studia una mini rivoluzione viabilistica, con l'obiettivo di aumentare la sicurezza. Il lavoro è iniziato lunedì sera in commissione viabilità. A margine della riunione, l'assessore alla viabilità Domenico Beccaria ha reso noto un lungo elenco di strade, evidenziando per ogni singola situazione quale soluzione si vorrebbe adottare. Vale la pena di ricordare che la commissione viabilità non ha potere decisionale, e dunque il pacchetto di sicurezza stradale dovrà essere approvato dalla giunta.
All'attenzione della commissione (presieduta da Luciano Lella, vice presidente Andrea Licchelli) innanzitutto due vie di accesso alla città. Si parte con via Garibaldi, che dalla circonvallazione immette in piazza Vittorio Emanuele. «I problemi sono almeno tre - spiega Beccaria -: l'alta densità abitativa, la carreggiata troppo stretta e il parcheggio su un lato, che toglie altro spazio». L'idea sarebbe quella di introdurre un senso unico, anche se occorrerà prima risolvere il problema degli autobus di linea che devono per forza transitare. Per ora - ammette Beccaria - si comincerà ad intervenire al fine di bloccare la sosta selvaggia». Allo studio c'è anche l'ipotesi di rivedere il transito delle auto in piazza Vittorio Emanuele, con l'introduzione di uno stop per chi arriva dal ponte di via Cesare Battisti. Ma su questo fronte non ci sono ancora indicazioni significative. L'altro ingresso cittadino da trasformare in senso unico (in questo caso solo per un tratto) è via San Martino, che dalla circonvallazione conduce direttamente alle "mura spagnole" e quindi al centro. «La via è stretta e mancano i marciapiedi - precisa Beccaria -, inoltre le auto in sosta rappresentano un ulteriore problema. L'ipotesi dunque è quella di introdurre un senso unico nell'ultimo tratto, quello verso il centro cittadino».

■ **L'assessore ha illustrato in commissione il lungo elenco delle vie che saranno trasformate in sensi unici**

Si pensa al senso unico anche per via Costa. Il traffico potrebbe essere regolato su un solo tratto della via, cioè dall'incrocio con via del Pellegrino fino alla zona di "Santa Maria".
L'assenza di marciapiedi, peraltro, è un problema simile a quello di via San Martino. Restando in zona "Costa", la commissione viabilità ha preso in esame l'ipotesi di introdurre un senso unico in via del Pellegrino. In chiusura, attenzione anche al centro: il primo tratto di via monsignor Rizzi, cioè quella manciata di metri che conducono da viale Partigiani alla casa parrocchiale e alla basilica, sarà trasformato nuovamente in doppio senso.

Lorenzo Rinaldi

QUANDO SI TRATTA DI SITUAZIONI PARTICOLARI MEGLIO FIDARSI DI CHI SA COME FARE

UFFICI DI LODI
Via Colle Eghezzone, 1
Viale Savoia, 9

tel. 0371 421806 - 421807
diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI
F.lli Vismara s.n.c.

LUTTO

E' prematuramente scomparso il

Notaio ANTONIO MAGRI'

I funerali si svolgeranno oggi, giovedì 22 novembre, alle ore 14.45 muovendo dall'abitazione in via Airolo, 37 per la chiesa di S.Paolo Apostolo. Terminata la funzione religiosa, accompagneremo Antonio al cimitero monumentale.

Milano-San Colombano al Lambro, 22 novembre 2007

Onoranze Funebri DELLEDONNE

San Colombano al Lambro - Tel. 0371/89275

ONORANZE FUNEBRI S. MICHELE

GRUPPO PIROVANO
V.le AGNELLI, 34 LODI

Tel. 0371.429229
Cell. 339.2538702

PER QUALSIASI INFORMAZIONE O PREVENTIVO INTERPELLATE IL NOSTRO DIPENDENTE ANGELO VISMARA

CONVENZIONATI CON IL COMUNE DI LODI

FUNERALI DI OGNI CATEGORIA

SERVIZIO NOTTURNO DIURNO E FESTIVO 24 ORE SU 24